

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

12.01.07
01
III serie
II - anno XII

PASSA AL LIVELLO SUPERIORE!



In questo numero:

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

Scuola x scelta
Universiadi, la Provincia in pista
Nuvole di Pietra

Aut autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 01 - Anno 2007

SOMMARIO

3 PRIMO PIANO
Scuola x scelta

4 GLI EVENTI
Universiadi, la Provincia in pista



5 Crazy Live Music per Torino 2007

6 I BANDI

7 Più risorse per "Adottiamo un campione"

7 Un logo per il Parco Olimpico



8 LA MOSTRA

9 Nuvole di Pietra

9 CRONACA LOCALE

9 Il costo dei rifiuti

Vertenza Hcm Stampi

Rubrica

10 Letture dei paesi tuoi

A Casa Olimpia di scena la musica d'autore



Nel fine settimana a Casa Olimpia, nella Casa Cantoni della Provincia a Sestriere, è protagonista la musica d'autore. Venerdì 12 alle 21,30 si esibisce il duo-rivelazione della musica italiana, composto da Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, vincitore del Premio Tenco 2006. Sabato 13 è invece la volta di Stefano Bollani, che, nelle insolite vesti di autore, presenta il suo libro "La sindrome di Brontolo".

Alle 21,30 protagonista della serata è l'arpista Letizia Belmondo. La sera di mercoledì 17 gennaio il palcoscenico di Casa Olimpia è tutto per Simone Cristicchi, già vincitore del premio Gaber nel 2005 e della Targa Tenco 2006. Nel pomeriggio (per il ciclo "Caffè del Mercoledì") è in programma l'incontro dal titolo "La montagna incantata: montagna e salute, letture da Thomas Mann". Venerdì 19 gennaio don Andrea Gallo e Marco Aime sono invece protagonisti dell'incontro tra un sacerdote di frontiera e un antropologo. In serata la Chiesa di Sant'Edoardo ospita lo spettacolo "Esistenza soffio che ha fame"; in scena don Andrea Gallo e Carla Peirolero, con la cantante Roberta Alloisio e il polistrumentista Edmondo Romano. Tra gli eventi che hanno animato Casa Olimpia nelle vacanze natalizie la presentazione di "Sestriere Magazine", semestrale di informazione e cultura, diretto da Ezio Romano ed edito da Blulinda in collaborazione con il Comune di Sestriere.

A tenere a battesimo il "numero zero" c'erano il presidente Saitta, il presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura Rolando Picchioni, il sindaco Andrea Maria Colarelli, il presidente dell'Atl "Montagnedoc" Luigi Chiabrera, Tiziana Nasi, presidente del Comitato Paralimpico, e il vicepresidente del Toroc Bruno Rambaudi. "Sestriere Magazine" nasce per informare, emozionare e coinvolgere il lettore attraverso immagini fotografiche e brevi racconti. Il numero zero ospita un tributo alle Olimpiadi ed alle Paralimpiadi, che tornano a rivivere scorrendo le pagine della rivista.



Direttore responsabile: Carla Gatti - Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,

Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

In copertina e in IV copertina: locandina e pieghevole della "Campagna per l'orientamento scolastico"

Scuola x scelta

È lo slogan della campagna per l'orientamento scolastico con spot su radio e giornali; testimonial d'eccezione Franco Neri che incontrerà gli studenti delle terze medie

Non interrompere gli studi. È scegliere la scuola giusta. È in sintesi il messaggio che Franco Neri, famoso attore comico torinese, porterà agli studenti delle terze medie e alle famiglie nel corso di un incontro che avrà luogo martedì 23 gennaio alle ore 20,30 a Venaria Reale presso il Teatro della Concordia di via Puccini.

L'iniziativa, promossa dalla Provincia, fa parte della "Campagna per l'orientamento scolastico" che accompagnerà gli alunni delle scuole medie inferiori e le loro famiglie nella scelta del percorso scolastico in previsione dell'iscrizione obbligatoria alle superiori con scadenza il 27 gennaio 2007.

Slogan della campagna, presentata mercoledì scorso dal presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta e dall'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica, Umberto D'Ottavio, è "Scuola x scelta": un invito ai ragazzi a continuare gli studi per scelta personale perché la scuola è innanzitutto un'opportunità. Il messaggio comparirà sui giornali e sarà trasmesso per radio.

"Ma la scuola - ha sottolineato l'assessore D'Ottavio - è anche un obbligo per le famiglie. La novità di quest'anno, introdotta dalla Finanziaria, è infatti l'iscrizione obbligatoria, dopo la terza media, ai primi due anni della scuola superiore. Il che significa in sostanza la possibilità di perseguire i genitori che non iscrivono i figli. Per far rispettare l'obbligo serve un'anagrafe scolastica che consenta



L'assessore D'Ottavio e il presidente Saitta alla presentazione della campagna

di verificare come, dove e quando i ragazzi si sono iscritti". "La Provincia - ha proseguito D'Ottavio - ha voluto promuovere questa campagna per due motivi: ricordare l'obbligo dell'iscrizione facendo in modo che tutti si iscrivano e frequentino; aiutare famiglie e ragazzi nella scelta del percorso idoneo segnalando anche le occasioni offerte dagli istituti tecnici. Al tema dell'orientamento la Provincia ha dedicato 16 saloni e ora intende istituire una comunità di orientatori. L'obiettivo finale è creare le condizioni perché la maggior parte degli alunni possa terminare gli studi. Ora nel nostro territorio la media dei ragazzi che conseguono

un qualifica o un diploma è del 75%".

"Sono orgoglioso - ha commentato il presidente Saitta - dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni perché è un'opportunità che consente a tutti di formarsi continuando gli studi. Il nostro territorio ha bisogno di una preparazione sempre più elevata dei nostri giovani per vincere le sfide del futuro. Quella presentata è la prima campagna nazionale sull'argomento".

Studenti e famiglie potranno avere una visione dettagliata dei programmi, delle materie e delle sedi degli istituti superiori consultando il sito:

www.provincia.torino.it/informarsi, www.provincia.torino.it/orientarsi

Universiadi, la Provincia in pista

Continua la promozione di Torino e delle sue vallate

Il mondo sportivo e gli operatori turistici stanno per vivere una fase di mobilitazione paragonabile a quella delle Olimpiadi e Paralimpiadi. La sfida da vincere è, ancora una volta, quella della promozione internazionale di Torino e del suo territorio come sedi naturali di grandi eventi.

Le Olimpiadi e le Paralimpiadi Invernali, le Olimpiadi degli Scacchi, Eurovespa 2006, i Mondiali di Scherma e Nuoto Pinnato e quelli Universitari di golf hanno dimostrato che se lo sport mondiale vuole abbinare con successo un "parco" invidiabile di impianti per tutte le discipline a una grande varietà di attrazioni turistiche, naturali e culturali non deve far altro che rivolgersi ai torinesi (di città come di montagna).

La Provincia considera come obiettivi strategici la promozione dello sport di base e di quello agonistico, a tutti i livelli e in tutte le discipline.

Le Universiadi del 2007 saranno un appuntamento importantissimo, sia per il numero di partecipanti che per la dimensione mondiale dell'evento. Gli atleti universitari saranno la classe dirigente del futuro e non è possibile lasciare sfuggire l'opportunità di far conoscere loro le valli, le piste, i monumenti e la cultura del territorio torinese. Ogni atleta, ogni accompagnatore, ogni allenatore soddisfatto per l'accoglienza che riceverà a Torino e nelle sue vallate alpine contribuirà a migliorare l'immagine complessiva e l'attrattiva turistico-sportiva.

L'appuntamento del 2007 garantisce inoltre la continuità nell'utilizzo di impianti la cui realizzazione ha comportato rilevanti investimenti; impianti



la cui gestione futura non può prescindere dalla continuità nell'utilizzo agonistico e didattico. Come è avvenuto in vista delle Olimpiadi, la Provincia ha dato e darà il suo contributo innanzitutto per quanto attiene alle sue competenze: coordinamento dei gruppi di Protezione Civile, gestione della viabilità e della percorribilità delle strade (particolarmente delicata nei mesi invernali), adeguato potenziamento del servizio di trasporto pubblico da e per le località di montagna sedi di

gare. Con un grande sforzo economico, è stato realizzato il "look olimpico" delle vallate interessate ai Giochi. Anche per le Universiadi "si sono vestite a festa" con banner e striscioni le cinque località di montagna sedi di gara: Bardonecchia, Pragelato, Cesana Torinese, Pinerolo e Torre Pellice. La Provincia ha collaborato con i Comuni nel coordinamento delle tante iniziative collaterali alle Universiadi: momenti di intrattenimento, notti bianche, spettacoli e concerti.

Crazy Live Music per Torino 2007



TORINO 2007

crazy LIVE MUSIC

**DAL 18 AL 27 GENNAIO 2007
IN PIAZZA VITTORIO VENETO
ALLE ORE 21.00
10 GRANDI CONCERTI GRATUITI
10 NOTTI PAZZE**

- 18/1 Africa Unite
- 19/1 Le Vibrazioni
- 20/1 Mi Casa es Sonica feat. Milena Lovesick, Sikitkin, Groova Dep, Postal Market & C-Max
- 21/1 Caparezza
- 22/1 Giuliano Palma & The Bluebeaters
- 23/1 Gotan Project
- 24/1 Goran Bregovic and The Wedding and Funeral Band
- 25/1 Motel Connection
- 26/1 Omar Pedrini, Gianluca Grignani
- 27/1 Frankie HI NRG

**OGNI SERA IL DIVERTIMENTO CONTINUA
NEI LOCALI DELLA PIAZZA E DEI MURAZZI
E A CASA UNIVERSIADE**

**INTESA  SANPAOLO e FIAT
VI AUGURANO
UNA FOLLE SERATA!**

**SABATO 27 GENNAIO 2007
VIENI A SCOPRIRE**

crazy OPEN NIGHT

**UNA NOTTE PIENA
DI SORPRESE!**

Più risorse per "Adottiamo un campione"

62.000 euro per borse di studio dedicate a sport invernali, nuoto, scherma, ginnastica, canottaggio, kayak e discipline per i diversamente abili

"Adottiamo un campione", l'iniziativa della Provincia a sostegno dello sport giovanile raddoppia le risorse a disposizione per il 2007. Su proposta dell'assessore al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano, la Giunta Provinciale ha approvato il nuovo bando per l'assegnazione di 62 borse di studio sportive finalizzate a sostenere i costi derivanti dall'abbinamento tra attività scolastica e sportiva. Le risorse a disposizione passano dai circa 31.000 euro del primo bando (pubblicato alla fine del 2005) ai 67.270 euro attuali (di cui 62.000 euro per l'erogazione delle borse di studio e 5.270 per il pagamento dell'imposta IRAP sulle erogazioni stesse). Il valore di ogni singolo contributo è di 1.000 euro. I requisiti per ottenere le borse sono tre: eccellenti risultati sportivi ottenuti negli ultimi anni, rendimento scolastico adeguato e reddito del nucleo familiare.

Le domande per ottenere i contributi potranno essere presentate dal 20 dicembre 2006 al 19 marzo 2007 al Servizio Programmazione Turistica e Sportiva della Provincia. Per poter concorrere all'assegnazione dei contributi i giovani atleti-studen-



L'assessore Bugnano alla premiazione dei campioni

ti devono essere residenti nel territorio della provincia di Torino alla data di pubblicazione del Bando, avere frequentato una scuola ed aver gareggiato per una società sportiva con sede nel territorio stesso. La borsa di studio corrisposta dalla Provincia di Torino è incompatibile con analoghi contributi assegnati da altri Enti pubblici per la medesima finalità.

"Conciliare sport e studio è un problema tanto più grave quanto più le discipline sono costose in termini di tempo e denaro da spendere per allenamenti e gare.

– sottolinea l'assessore Bugnano – Incoraggiati dal successo che l'iniziativa ha riscosso nel primo anno, abbiamo voluto ribadire che per la Provincia la promozione dello sport tra i giovani è una priorità strategica".

L'assessore al Turismo e Sport aggiunge che "nell'ambito del confronto avviato con il Tavolo regionale per la programmazione sportiva, abbiamo chiesto che sia trasferita alla Provincia la gestione delle risorse che la Regione stanziava per analoghe iniziative di sostegno ai giovani atleti".

Borse di studio per nuove discipline

Dopo aver puntato nella prima edizione sulla promozione delle discipline invernali, il secondo bando di "Adottiamo un campione" aggiunge alle 20 borse di studio per le specialità già presenti l'anno scorso (sci alpino, sci nordico, biathlon, pattinaggio di velocità e di figura individuale) nuove risorse per:

- la scherma (fioretto o spada individuale maschile e femminile per le categorie Giovanissimi, Cadetti e Giovani, per un totale di 12 borse di studio)
- la ginnastica artistica o ritmica (8 borse di studio per le categorie Allievi, Junior e Senior)
- il nuoto (12 borse di studio per Ragazzi, Junior, e Cadetti maschili e femminili)
- il canottaggio (4 borse, per Ragazzi e Junior maschili e femminili)
- il kayak (4 borse per Ragazzi e Junior maschili e femminili).

Le borse di studio per atleti diversamente abili sono 2 e coprono tutte le discipline riconosciute dal Comitato Paralimpico Italiano. La graduatoria degli atleti ammessi a ricevere il contributo sarà stilata da una Commissione nominata dal Presidente della Provincia: è previsto che ne facciano parte rappresentanti del Coni e del MIUR.

Per informazioni: Servizio Programmazione Turistica e Sportiva della Provincia di Torino, telefono 011-8612713, fax 011-8612834, e-mail sport@provincia.torino.it

Un logo per il Parco Olimpico

Istituito un bando, le proposte dovranno pervenire entro venerdì 19 gennaio 2007

Il Parco Olimpico è l'insieme degli impianti e delle attività che fanno capo ad oggi alla Fondazione 20 Marzo 2006. Costituisce l'eredità maggiore che il territorio italiano ha avuto dai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 in termini di strutture, conoscenze e organizzazione. È un patrimonio composto dai siti che dopo l'evento Olimpico continueranno ad animare la città e la montagna con momenti di sport, intrattenimento, cultura e spettacolo.

È disponibile il bando di gara per l'ideazione di un logo per il Parco Olimpico. Ai partecipanti si richiede di esprimere e sintetizzare nella proposta di Marchio il concetto di eredità olimpica attraverso i valori che hanno caratterizzato l'edizione dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e del territorio ospite (Torino, Provincia e Regione), di rappresentare la partecipazione e l'entusiasmo degli spettatori, degli atleti e degli addetti ai lavori che hanno mostrato una Torino aperta culturalmente e intellettualmente.



I trampolini di Pragelato

Le proposte dovranno pervenire entro e non oltre le 12 di venerdì 19 gennaio 2007 a:
 Segreteria Marchio Parco Olimpico
 C/o Città di Torino Direzione Comunicazione Strategica Marketing Urbano.
 Piazza San Carlo 161 II piano.
 10123 Torino
 Riccardo Cavalitto – Maura Ferrari

Per ulteriori informazioni informazioni:

Città di Torino – Comunicazione Strategica, Marketing Urbano, Turismo e Promozione della Città.
 Riccardo Cavalitto
 Tel. +39 0114439038
 +39 3346572811
 e-mail: r.cavalitto@visitturin2006.com
 Piazza San Carlo 161 – 10123 Torino

Gli impianti del Parco Olimpico

- Villaggio Olimpico Torino
- Pala Olimpico-Isozaki Torino
- Palavela – Torino
- Oval Lingotto – Torino
- Villaggio Olimpico Bardonecchia
- Impianto di Bob – Cesana Pariol
- Impianto di Biathlon – Cesana Sansicario (compreso l'Olympic Center)
- Impianto del Salto – Pragelato (compreso edificio polifunzionale)
- Palaghiaccio – Torre Pellice
- Impianto Half Pipe – Bardonecchia
- Impianto Free Style – Sauze

Per favorire il riutilizzo delle strutture, gli impianti saranno polisportivi e multifunzionali; senza dimenticare il loro primario utilizzo ovvero lo sport, le strutture ospiteranno eventi eterogenei dallo sport alla cultura all'intrattenimento. Il tutto in uno scenario di eccellenza architettonica.

È importante quindi riuscire a sintetizzare l'eredità Olimpica trovando degli elementi di continuità nella nuova sfida del Parco Olimpico, sia attraverso l'unicità che i Giochi stessi hanno lasciato al territorio e ai suoi abitanti, sia trovando un suo carattere distintivo e innovativo.

Nuvole di Pietra

I gioielli di Enrico Cirio in mostra alla Biblioteca Reale dal 17 gennaio al 4 marzo

La genialità unita alla fantasia, perizia applicata al fuoco creativo: non esiste una sola definizione per descrivere il lavoro di Enrico Cirio, maestro orafo (annovera tra i suoi estimatori Case Reali, personaggi noti e grandi collezionisti dal gusto infallibile) che la Biblioteca Reale di Torino ospita in anteprima internazionale dal 17 gennaio al 4 marzo 2007 con la mostra *Nuvole di Pietra*, promossa dalla Provincia di Torino. Orafo, narratore, esteta, Enrico Cirio è soprattutto un traduttore: della sua primaria ispiratrice – la Natura – egli decodifica e ricompone, in linguaggi nuovi e mai banali, le meraviglie, i misteri ed il piacere delle innumerevoli trasformazioni. Questo grande artista-artigiano lavora con maestria materiali preziosi in declinazioni insolite: le sue creazioni sono pezzi unici realizzati completamente a mano con un'arte laboratoriale che difficilmente trova paragoni. Il percorso della mostra si snoda attraverso 16 vetrine dove sono esposti gioielli dagli anni '50 a oggi con i disegni originali ed i bozzetti preparatori, per una migliore fruizione e comprensione delle opere di Cirio. Per enfatizzare infine il connubio tra Arte e Artigianato, la Biblioteca Reale affianca alle opere ed ai disegni dell'orafo torinese una selezione di materiale librario a tema e legature di apparato delle proprie collezioni, accanto alle quali si potranno ammirare oggetti appartenenti alla Biblioteca, frutto di un lavoro artigianale di grande pregio che va dall'intarsio ai calchi di gemme, a cofanetti destinati a conservare materiale librario. Questa singolare esposizione



I gioielli di Enrico Cirio

si colloca all'interno di un progetto più ampio con il quale la Provincia di Torino intende evidenziare il grande retaggio e l'odierna professionalità di un settore tanto pregiato come quello dell'Alto Artigianato Artistico, parte di quelle preziose "eccellenze" del nostro territorio che vanno tutelate e valorizzate. Eccellenze che rappresentano infatti non solo una ricca e prestigiosa tradizione, ma anche la possibilità di conservare e tramandare un'arte raffinata che affianca capacità manuali ed artistiche e può costituire anche oggi, se ben valorizzata, un'ottima opportunità per un mercato di altissimo valore e di grande considerazione.

La mostra, promossa dalla Provincia di Torino, è realizzata in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso la Biblioteca Reale di Torino e con il sostegno della Fondazione CRT.

"Nuvole di Pietra"
Biblioteca Reale
Piazza Castello 191,
10122 Torino
Venerdì e sabato
14.30-18.30
domenica dalle
10.30 - 18.30
Visite guidate ogni 20 minuti
Entrata libera
Info: Provincia di Torino-
Servizio Cultura
Tel. 011/861.5324
N. Verde 800 333.444

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di palazzo civico

in questo numero:

SEDUTA DEL 9 GENNAIO

- Servizi postali a Cinzano e Inverso Pinasca
- Polemiche sul parco Tre Denti-Freidour
- Crisi alla Kostal di Caselle
- Ordine Mauriziano: quale futuro?
- Lotta all'evasione fiscale
- Convenzione Aci
- Piano di zona di Caluso
- Museo del Grande Torino



editoriale

Provincia e Provincialismo

Sono tante le ragioni per parlare oggi di un provincialismo di ritorno nella politica torinese. Questo difetto che sembrava essere andato perso, grazie alla preziosa vetrina offerta dalle olimpiadi del 2006, si era ahimé infatti solo assopito e a nulla è servito l'arrivo del "Circo bianco" dei giochi invernali per mettervi freno.

La storia di Torino nel passato legata alle sue tre eccellenze: grande industria, comparto militare, cultura è oggi un ricordo?

Questa non vuole essere una visione pessimistica e masochista del nostro territorio e del nostro tessuto sociale: personalmente sono fiero di

essere piemontese e torinese. Il problema non sono né io né i miei concittadini, ma la politica stessa di una classe dirigente in cassa integrazione mentale.

La politica che come dice lo stesso termine dovrebbe lavorare per il bene della polis, e che invece, purtroppo troppo spesso, pecca di provincialismo non difendendo le grandi realtà che è capace a costruire.

Quante aziende hanno chiuso i battenti in questi ultimi anni?

Quante hanno trasferito la propria sede principale a Milano o a Roma?

Quanti impianti del post olimpico sono ancora attivi, inseriti nei circuiti delle competizioni nazionali? Quali capaci-

tà attrattive siamo riusciti ad esprimere in questi anni? Con questi interrogativi la Provincia di Torino dovrà prima o poi confrontarsi.

Quando leggo che l'aeroporto di Caselle rischia il declassamento a aeroporto regionale non posso che provare molto rammarico ed un moto di orgoglio "sabaudo".

Se Torino è brava a creare, ad inventare, a modernizzare è ora che sia anche in grado di conservare le sue eccellenze, esportandole al di fuori. Ma la politica deve fare la sua parte: e la Provincia deve aprire gli occhi al riguardo!

Giuseppe Cerchio
vicepresidente
del Consiglio provinciale

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE



Servizi postali

Su questioni riguardanti il servizio postale a Cinzano e a Inverso Pinasca sono state presentate sia interrogazioni, sia interpellanze a firma dei consiglieri Giuseppe Cerchio ed Elvi Rossi (Forza Italia), Piergiorgio Bertone (Margherita).

- **Cinzano** – Dal 13 giugno l'Ufficio postale di questo comune svolge il servizio a giorni alterni senza che l'utenza sia stata informata. Su richiesta del sindaco, le Poste avevano comunicato che quel servizio, ad attività ridotta, sarebbe stato concluso il 30 settembre.

“Nonostante quest'assicurazione – ha sottolineato il consigliere Giuseppe Cerchio – l'ufficio prosegue con la stessa scansione di apertura.”

- **Inverso Pinasca** – “È notizia di questo periodo la possibilità di ridimensionamento o la chiusura dei piccoli uffici postali”, ha affermato il consigliere Elvi Rossi.

Sullo stesso argomento ha espresso le proprie preoccupazioni il consigliere Piergiorgio Bertone.

• La risposta del presidente della Provincia, Antonio Saitta

Le due interrogazioni riguardano due aspetti di un problema più ampio, che è la presenza del servizio postale nella realtà dei piccoli comuni o delle frazioni sede di uffici postali, già oggetto di dibattito, anche recente. Questa problematica è stata affrontata nell'audizione del 18 settembre scorso tra i Capigruppo consiglieri e Poste Italiane, presenti il dott. Rufrano, responsabile della Rete territoriale Nord-Ovest, con i responsabili dei 4 distretti postali della provincia di Torino (Torino, Chivasso, Ivrea, Pinerolo). Le Poste hanno subito un profondo cambiamento negli ultimi anni perché sono diventate un'azienda con logica privata (2000 miliardi di € di deficit nel 1998, nel 2005 utile di 2 milioni di euro), anche se svolge un servizio pubblico. Necessita quindi trovare un equilibrio tra le esigenze dell'azienda e il ruolo anche sociale che svolge.

In Provincia di Torino vi

sono 432 uffici postali (su 315 comuni). La media nazionale è di 1 ufficio ogni 4100 abitanti; in Piemonte di 1 ogni 2900; in Canavese di 1 ogni 1600. Le Poste da giugno 2006 hanno ridotto al 50% (18 ore contro 36) i 41 uffici con il minor numero di operazioni, in frazioni o piccoli comuni. Così è successo a Cinzano, che manterrà l'orario ridotto. A Inverso Pinasca non ci sono state riduzioni di orario e non ne sono previste. Le preoccupazioni del Comune e degli abitanti sono nate dal fatto che il dipendente dell'ufficio sarebbe andato in pensione dal 31/12, e si temeva non fosse sostituito. Così il sindaco Coucourde ha “messo le mani avanti”, preoccupato da articoli di giornale che parlavano di chiusura di 180 uffici postali in Piemonte.

L'impiegato è stato regolarmente sostituito.

Poste Italiane ribadisce che nessun ufficio postale verrà chiuso e che la riduzione di orario è un modo per garantire il mantenimento dell'ufficio.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

- Nel dibattito sono intervenuti, oltre agli interroganti e interpellanti, i seguenti consiglieri: Arturo Calligaro (Lega Nord), Chiara Giorgetti Prato (Com. it.), Ettore Puglisi e Roberto Alfredo Tentoni (An), Tommaso D'Elia (Rc).

Parco Tre Denti-Freidour

Il consigliere di Forza Italia, Elvi Rossi ha rivolto un'interrogazione all'assessore ai Parchi, Valter Giuliano, avendo rilevato che in data 3/6/1996 il Comune di Cumiana richiedeva all'Assessore ai Parchi della Provincia di Torino l'inserimento del Parco Montano Tre Denti Freidour nel Piano Provinciale dei Parchi, che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 17/6/1998 veniva autorizzata la trattativa privata per l'affidamento di incarichi professionali per la redazione degli studi di fattibilità del Parco stesso, che con deliberazione del 19/1/1999 il Consiglio Provinciale di Torino prendeva atto delle risultanze dei piani di fattibilità redatti dai professionisti incaricati, relativi alle aree da proteggere di interesse provinciale, che in data 21/2/2000 il Comune di Cumiana chiedeva alla Provincia di Torino delle modifiche alla legge istitutiva del Parco Montano e che in data 8/11/2004 con Legge Regionale n. 32 sono stati istituiti alcuni parchi tra cui quello dei Tre Denti Freidour con una superficie ed una perimetrazione sostanzialmente modificata rispetto al progetto originale, portando la superficie totale del Parco ad oltre 800 ettari e modificando sostanzialmente il rapporto origina-

riamente il rapporto originario, che dal 97% pubblico e 3% privato, è passato al 60% pubblico e 40% privato.

Il consigliere Elvi Rossi ha altresì verificato che a seguito delle numerose richieste pervenute dai proprietari aventi terreni entro i confini del Parco, l'Amministrazione comunale di Cumiana ha provveduto a nominare su proposta degli interessati un Comitato Territoriale rappresentativo della realtà locali. Inoltre, ha comunicato che con deliberazione del Consiglio Comunale di Cumiana n. 35 del 29 settembre 2005 è stata approvata una mozione sul Parco Tre Denti Freidour con la quale si stabilisce di richiedere che la Provincia di Torino e la Regione Piemonte, ognuna nell'ambito delle rispettive competenze, perché provvedano a recepire tramite nuova Legge Regionale quanto deliberato dalla proposta concordata dal Comitato Territoriale e dall'Amministrazione Comunale di Cumiana che, partendo dalla stesura originale del 1995 ottenga le modifiche sostanziali al fine di ottenere una nuova "Struttura Parco" funzionale e razionale, avente come perimetro un percorso contraddistinto da sentieri e confini naturali ben visibili, accessibili e logici.

Ha chiesto, di conseguenza, se la Provincia intenda, per la parte di propria competenza, recepire la proposta concordata dal Comitato territoriale e dall'Amministrazione comunale di Cumiana e se intenda adoperarsi nei confronti della Regione per le opportune modifiche alla Legge già citata.

• La risposta dell'assessore alla Cultura, Valter Giuliano

Con l'interrogazione di cui all'oggetto si domanda se la Provincia di Torino intenda recepire la proposta contenuta nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Cumiana n.35 del 29.9.2005 di promuovere una nuova Legge regionale che ridefinisca i confini dell'Area Protetta del Monte Tre Denti-Freidour portandola dagli attuali 821 ettari a 565 ettari, come da cartografia redatta in data 17/12/05 dal Comune di Cumiana.

Preliminarmente si rappresenta che il processo di individuazione delle aree costituenti il parco provinciale e l'iter della sua formazione, contrariamente a quanto asserito, è stato condiviso col Comune.

Valgano al riguardo le seguenti osservazioni:

- 1) l'idea del parco nasce da una proposta del Comune avanzata nel 1995 per un'area di circa 500 ettari. Già l'anno successivo in data 10.6.1996 la Comunità Montana "Pinerolese Pedemontano" ne chiedeva un ampliamento per meri motivi di carattere geografico, di continuità paesaggistica e naturalistica nonché territoriale (vedi far coincidere i confini con il limite comunale o con un crinale spartiacque o con l'alveo di un ruscello, etc.). Questa impostazione era nota e condivisa dal Comune di Cumiana. Lo dimostra il fatto che nel 1998 lo stesso Comune pubblicava un opuscolo intitolato "La montagna di Cumiana - Il Parco dei Tre Denti e del Freidour", nel quale si pre-

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

sentava il Parco Montano Comunale come prodromo del futuro Parco Provinciale e nella planimetria, ad esso allegata, venivano dettagliati i confini che coincidono con quelli individuati nella legge regionale istitutiva del parco attuale: stessa superficie e perimetro per circa 800 ettari, contraddistinto proprio da sentieri e confini naturali ben visibili, accessibili e logici, in quanto indicati dall'amministrazione comunale.

2) Quale ulteriore verifica gli Uffici del Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria hanno svolto un'accurata comparazione fra la superficie ed i confini attuali del Parco con:

a. i confini indicati nel Piano di fattibilità della Provincia, per il suo inserimento nel Piano Provinciale dei Parchi della Provincia di Torino presentato alla Regione nel 1999;

b. i confini contemplati dal PTC provinciale del 1999;

c. i confini definiti dal Disegno di Legge Regionale per l'istituzione del Parco nel 2000 e le modifiche alla stessa Legge presentate dal Comune di Cumiana il 21 febbraio 2000;

d. i confini contenuti nella pubblicazione comunale del 1998 sopra richiamata.

La comparazione effettuata, sia sulla cartografia presentata sia sulla descrizione dei confini stessi, non riscontra variazioni di sorta (circa 800 ha).

Ciò dimostra che il territorio dell'attuale Parco Provin-

ciale e la sua superficie erano, fin dal 1998-99, noti e fatto pacificamente condiviso dall'amministrazione comunale di Cumiana. A sostenere per assurdo il contrario, anche avverso ogni precedente ragionamento, non si spiegherebbe il motivo per cui quel Comune non abbia presentato dal 1999 al 8.11.2004, data di approvazione della Legge Regionale 32/2004 - istitutiva dell'Area Protetta -, alcuna osservazione sfavorevole o proposta di modifica nelle sedi competenti e in particolare in fase di consultazioni c/o la competente Commissione Consiliare Regionale durante l'iter approvativo. In merito al quesito si segnala che la Provincia di Torino aveva ricevuto in data 18.10.2005 la deliberazione comunale tendente ad ottenere la nuova delimitazione del Parco e durante la seduta del 19.10.2006 della Comunità del Parco - organo consultivo e propositivo per la gestione del parco, previsto dalla LR 32/2004 e composto dalle amministrazioni locali - ne ha preso formalmente atto. In quella sede l'Amministrazione provinciale ha confermato che è sempre stato ed è ancora suo intendimento far sì che il parco sia uno strumento condiviso di impulso allo sviluppo culturale e sociale, una realtà percepita dalle popolazioni come valore aggiunto e non di semplice vincolo. Attualmente quindi non esiste una posizione pregiudiziale per una eventuale ridefinizione dei confini purché abbiano un senso naturalistico e di interesse

generale. La deliberazione comunale suscita in questo senso, però, più di una perplessità perché l'ipotesi di riduzione dell'area (ben 256 ettari su 800 ettari) pare essere dettata principalmente da una logica di difesa di interessi particolari, peraltro confutabili sia nel merito che nella causa che li ha promossi ed introduce degli elementi di discontinuità naturalistica che dovrebbero perlomeno essere compensati nell'ottica dell'interesse generale sopra richiamato. Se quindi a base della proposta della deliberazione comunale v'è sostanzialmente l'accoglimento di istanze di alcuni proprietari che temono danni alle proprie attività o al godimento dei loro beni inseriti nell'area protetta, occorre rilevare che questi timori nascono per lo più da pregiudizi, dall'incertezza della natura e portata dei vincoli che la gestione del parco dovrebbe portare con sé e dalla non conoscenza delle opportunità che il parco offre. Per vincere queste paure ed arrivare ad un sentimento condiviso di accettazione e godimento del valore che rappresenta il parco, in occasione della stessa riunione della Comunità del parco precedentemente citata è stata presentata al Comune ed alla Comunità Montana la proposta di un regolamento di fruizione che dia certezza a coloro che hanno interessi nel parco sulla portata dei vincoli e contestualmente degli elementi di sviluppo per le attività compatibili (agricoltura, pastorizia, artigianato, commercio, turi-

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

smo, cultura, sport, ecc.). Sul tema è intenzione di questa Amministrazione avviare un processo di esame della proposta di regolamento – prima della sua formalizzazione e presentazione alla Regione per la sua trasformazione in legge – articolato su vari livelli di consultazione e partecipazione, livelli che comprendano incontri aperti alla popolazione al fine di colmare il gap informativo che probabilmente ha condizionato l'avvio del parco. Sulla posizione della popolazione locale occorre però aprire qui una parentesi affinché siano conosciuti tutti gli elementi del problema. Il parco non è osteggiato dalla popolazione anzi è visto con favore da gran parte di essa. Sul punto è stato svolto un sondaggio che, sul quesito “ritiene positiva la realizzazione di parchi nel territorio cumianese?”, ha visto ben il 71% della cittadinanza esprimersi positivamente, il 12% dimostrare incertezza e solo il 10% essere contrario. Il dato è di tutto rispetto ed è affidabile poiché tratto dal Bilancio sociale di mandato 2001-2006 redatto dal Comune (refer. punto 4. Misura della soddisfazione dei cittadini in merito al territorio ed alle politiche attuate – pag.46). Senza volerlo enfatizzare il dato non può essere sconosciuto. Non si deve quindi escludere che abbiano fatto da volano a dubbi e timori della parte di popolazione incerta o contraria, le pressioni di pochi che, per quanto constatato nelle riunioni svolte dall'ufficio, possono prioritaria-

mente essere individuati fra coloro che non accettano l'unico vero vincolo posto dal parco: le limitazioni all'attività venatoria. Questo però rafforza la scelta dell'Amministrazione provinciale di un esame aperto del regolamento di fruizione e più in generale di adottare modalità trasparenti d'azione in linea con la ricerca di condivisione della gestione che ne ha contraddistinto finora ogni atto. Valgano a titolo d'esempio: le modalità di perimetrazione, che hanno suscitato inizialmente tanto allarme e polemiche, ma che in concreto si sono realizzate nella posa di cartelli mediando fra l'interesse dei proprietari dei fondi e le risultanze topografiche; la ricerca di attori locali (associazioni di volontariato) per l'adeguamento della sentieristica ed ancora la richiesta presentata al Comune di individuare assieme le strutture opportune per dare ospitalità e visibilità al personale ed agli strumenti che saranno disponibili per la gestione (casa del parco, punti informativi, punti di accoglienza, ecc.).

In conclusione questa Amministrazione è disponibile ad ogni confronto sereno sugli obiettivi, valenze, godibilità ed anche rimodulazione del parco che, si ricorda, è una opportunità, una ricchezza per tutta la collettività. Per questi motivi, qualora l'esame del regolamento di fruizione e la serie di incontri a vari livelli con le istituzioni pubbliche e la popolazione non fosse soddisfacente a creare l'auspicata convergenza e condivi-

sione, si individueranno le linee comuni per una proposta congiunta di modifica del testo legislativo originario.

Crisi alla Kostal

Anche su questo argomento è stata presentata un'interrogazione, firmata da Valeria Giordano (Gr.Misto) e da un'interpellanza, sottoscritta da Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi, presentata in aula da Tommaso D'Elia (Rc). Entrambe le istanze, partendo dalla situazione in cui si trovano i 121 dipendenti della Kostal di Casellette, multinazionale tedesca che ha rilevato l'ex-Viel di Chiusa di San Michele e che si occupa di particolari plastici per autovetture, i quali vedrebbero messo a rischio il proprio posto di lavoro perché l'azienda ha deciso di cessare definitivamente la produzione, dipendenti che sono già reduci da due anni di cassa integrazione, hanno chiesto quali siano le iniziative che la Provincia intenda intraprendere per tutelare la difesa di questi posti di lavoro e di queste famiglie.

L'interrogante e gli interpellanti hanno anche sottolineato che la Kostal ha spostato la lavorazione in Spagna e che molti lavoratori sono donne o persone non più giovanissime che una volta licenziati dall'azienda stenterebbero a trovare un altro lavoro.

Infine, è stato sottolineato che nel territorio di Casellette, negli ultimi dieci anni vi è stata una drastica riduzione delle aziende presenti sul territorio che sono passate da un'ottantina ad una sessantina;

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

• **La risposta dell'assessore alla Lavoro, Cinzia Condello**

La Kostal di Caselette è un'azienda di proprietà tedesca che produce componenti per auto. Si è insediata nel territorio torinese acquisendo una precedente industria in conseguenza del fatto di essere un fornitore di Fiat Auto. Lo scorso mese di novembre, la dirigenza Kostal ha informato le Organizzazioni sindacali che era intenzione della proprietà cessare le attività di produzione nel sito di Caselette. La ragione alla base di tale cessazione è da individuare, sempre secondo l'azienda, nelle specificità di un mercato che nel corso degli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni, diminuito i margini di redditività e che, per alcuni tipi di produzione, non richiede assolutamente caratteristiche di sviluppo ed innovazione bensì esclusivamente riduzione del costo di produzione. La Kostal di Caselette nel corso degli anni passati aveva investito molto in ricerca e sviluppo perché aveva individuato questa come l'unica via per reggere la competizione locale ed internazionale. Le difficoltà in cui versa oggi l'azienda sono anche, paradossalmente, una conseguenza di questa scelta. Si è detto che le produzioni sono quasi esclusivamente destinate a Fiat Auto, la quale, come è noto, ha costruito eccellenti relazioni industriali con molti costruttori autoveicolistici stranieri (ricordo ad esempio gli accordi con imprese indiane, turche e della Repubblica di

Serbia-Montenegro). Ora, in queste nuove realtà in cui Fiat si sta insediando, le produzioni che si realizzano o si realizzeranno sono destinate ad una clientela con basse capacità di spesa e di conseguenza i costi devono essere, rispetto a quelli dell'Europa occidentale, abbattuti il più possibile. I costi in generale, non solo quello del lavoro che è già, ovviamente, più basso. E l'abbattimento dei costi, in queste realtà, è stato effettuato anche attraverso la riduzione degli aspetti innovativi di prodotto. La Kostal si trova dunque nella situazione in cui, avendo investito fortemente in ricerca ed innovazione, alla scadenza delle vecchie commesse si trova di fronte quasi esclusivamente a possibili nuove commesse destinate a paesi emergenti e che non richiedono nessun elemento innovativo, ma esclusivamente la riproposizione di vecchi particolari già montati su veicoli FIAT che oggi, in Italia, neppure si producono più. A fronte di ciò, la Kostal ha valutato che non esistessero più le condizioni per il mantenimento sul territorio torinese di un sito produttivo.

L'intenzione manifestata sarebbe quella di mantenere esclusivamente un presidio commerciale, visto che il maggior cliente continuerebbe ad essere Fiat, magari esteso ad alcune attività di ricerca ed innovazione. Di contro, le attività di produzione verrebbero trasferite. Ricevuta comunicazione da parte Aziendale, i lavoratori ed il Sindacato hanno intra-

preso azioni di lotta e chiesto l'intervento dei diversi livelli Istituzionali, a partire dal Comune di Caselette fino alla Regione Piemonte, con l'intento di far rivedere alla proprietà le decisioni loro comunicate. Si sono dunque svolti una serie di incontri. Il primo in sede regionale si è tenuto il 14 dicembre. In quella occasione, anche a fronte del fatto che pur avendo comunicato le proprie intenzioni, la Kostal non aveva avviato alcun tipo di procedura, si è deciso di istituire un tavolo tecnico per affrontare la questione. Le parti, tra cui l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Torino, si sono dunque reincontrate il 21 di dicembre al fine di effettuare un'approfondita ricognizione sugli strumenti per alleviare, almeno in parte, le conseguenze sui lavoratori derivanti da processi riorganizzativi aziendali e per verificare quali potrebbero essere le iniziative pubbliche che potrebbero estendere il numero delle attività da mantenere sul territorio. Ora, ci sarà un ulteriore incontro l'11 gennaio. A quella data l'Azienda dovrebbe presentare alle Parti il proprio piano industriale e da lì, insieme (proprietà, sindacato ed Istituzioni), si inizierà la discussione vera, cioè quella che determinerà quali e quante attività permarranno in provincia di Torino e, di conseguenza quale sarà il fabbisogno di forza lavoro cioè, in ultima analisi, il numero degli esuberanti e le modalità per la loro gestione. Per quanto riguarda i quesiti posti dalla

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consigliera Giordano inerenti alle problematiche occupazionali nella nostra provincia e sul ruolo delle multinazionali che gravitano sul nostro territorio, occorre fare alcune precisazioni.

Tali risposte non possono esaurirsi in una semplice comunicazione della sottoscritta, in quanto i quesiti sollevati meritano un'attenta riflessione da parte di tutto il Consiglio provinciale, in quanto materia complessa e soggetta alle trasformazioni in atto del nostro apparato produttivo.

Confermo quanto detto in una recente commissione Consigliare, di essere disponibile a trattare i temi giustamente sollevati dalla Consigliera in un'attività tematica dove avremo modo e tempo di illustrare puntualmente le dinamiche della qualità della crisi, delle sofferenze territoriali, i punti critici e le possibili prospettive.

In considerazione del poco tempo a disposizione nel rispondere, mi limito a due considerazioni di carattere generale, la prima che riguarda l'industria manifatturiera in generale del nostro territorio, la seconda che riguarda il ruolo delle multinazionali.

È in dubbio che il 2006 si è chiuso con una ripresa significativa del gruppo Fiat Auto ed in parte del settore metalmeccanico in generale.

La ripresa di Fiat ha comportato un significativo rimiscolamento dell'indotto primario e secondario dell'auto e sta provocando

situazioni di crisi in alcuni siti produttivi in particolare modo nell'area Torino Sud (Moncalieri, Nichelino, ecc.). In questo quadro si sta registrando un disimpegno di alcune multinazionali che terminate le commesse di Fiat Auto hanno unilateralmente deciso di cessare la propria attività nella nostra area per andarsi a riposizionare nell'Europa dell'Est e nei mercati orientali. Voglio ricordare che il manifatturiero produttivo rappresenta circa il 34% del nostro apparato economico con punte che sfiorano il 51% nell'area ovest di Torino (Rivoli, Collegno, Grugliasco e Orbassano).

Possiamo dire che siamo in una fase di ripresa industriale che però al suo interno emergono ancora luci e ombre dettate da un assetto generale dell'apparato produttivo in cui le scelte delle multinazionali e delle finanziarie a loro collegate giocano un ruolo importante.

Ricordo ancora che il 2006 si chiude ancora con un massiccio ricorso alla cassa integrazione straordinaria con causali per parziale cessazione di attività, per cessate attività, per fallimenti. Dal giugno 2006 a dicembre 2006 si sono esauriti i 14 milioni di euro per la cassa integrazione straordinaria in deroga gestita dalla Regione Piemonte di cui quasi due terzi gravitano nell'area provinciale di Torino. Concludendo ho la netta impressione che il 2007 sarà importante per tutto l'apparato produttivo della nostra area in quanto

siamo in attesa di conoscere le risoluzioni finali del gruppo dirigente Fiat Auto per quanto concerne il suo indotto (esempi Bertone, Pinfarina, ecc.).

Inoltre occorre considerare due importanti variabili quali gli effetti che potranno scaturirsi dalle scelte della finanziaria licenziata dal parlamento a fine 2006 sui problemi di carattere industriale ed occupazionali, e gli effetti che si potranno produrre dalle scelte che usciranno a breve dal programma operativo regionale FSE (2007/2013) in cui avremo modo di confrontarsi anche in questo Consiglio.

Nel dibattito sono intervenuti, oltre ai presentatori, la consigliera Chiara Giorgetti Prato (Com. it.),

Consulente di fiducia

La consigliera Luisa Peluso (Rifondazione Comunista), partendo dalla considerazione che la Provincia di Torino si è dotata di un Codice Antimobbing e, nell'intenzione di prevenire e contrastare azioni di mobbing e molestie sessuali, ha individuato nella figura della Consulente di Fiducia un ruolo determinante a cui l'Ente ha affidato il compito di ascolto e accompagnamento del personale che eventualmente potrebbe trovarsi in situazioni di difficoltà, ha chiesto per quali motivi non fosse ancora stata nominata la Consulente di Fiducia.

Il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha comunicato di aver nominato in data odierna Maria Ersilia Cuculo in Vallino, nuova Consulente di Fiducia.

COMUNICAZIONI



Ospedale Mauriziano "Umberto I"

Sull'Ordine Mauriziano
"Rivendico per la Provincia di Torino un ruolo nella decisione sul futuro del Mauriziano; vorrei che sia il Governo, sia la Regione ci ascoltassero come rappresentanti del territorio". Così ha esordito il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta sulla questione Mauriziano alla luce della recente sentenza della Corte dei Conti. Il presidente Saitta ha ripercorso la posizione della Provincia negli anni ed ha commentato: *"Oggi possiamo dire di avere avuto sempre ragione. La Provincia è l'unico ente ad aver agito sempre nel corso degli anni con estrema coerenza. Ricordo anche che nell'ottobre 2005 avevo inutilmente scritto una lettera a Mercedes Bresso per invitarla a sospendere il pagamento di 25 milioni di euro che la Regione stava per liquidare al commissario del Mauriziano per onora-*

re il protocollo sottoscritto da Enzo Ghigo ed ottenere in cambio il ritiro dei ricorsi. Con quel pagamento, purtroppo, sono cadute le azioni legali che la Provincia da anni sosteneva e tutti i ricorsi collegati. Oggi saremmo stati gli unici in grado di far valere le giuste ragioni degli amministratori ingiustamente accusati in passato. Ricordo con amarezza - ha aggiunto Saitta - che in quegli anni in Regione molti portavano ad esempio la buona amministrazione di Odasso a confronto con quella cattiva di Bergoglio: sappiamo tutti e vediamo oggi come è andata a finire".

Interventi

• Stefano Esposito (Ds) - Ha auspicato la ricostituzione dell'Ordine Mauriziano ed ha evidenziato come il Centro Sinistra abbia importanti responsabilità per far si

che il dibattito su questo argomento diventi pubblico, trasparente e con il concorso di tutti i soggetti interessati.

- Tommaso D'Elia (Rc) - Ha ripercorso le vicende che hanno interessato l'Ordine Mauriziano, imputando alla Giunta Ghigo la scelta di scioglierlo per costituire la Fondazione ed ha evidenziato come il disavanzo, sotto la gestione commissariale, sia passato da 200 milioni a 400 milioni di Euro, con la possibilità di alienazione dei beni per coprire il "buco" di bilancio.
- Paolo Ferrero (Margherita) - Ha affermato come sia importante ridare dignità a quanti sono stati ingiustamente accusati ed ha ribadito come sia importante riportare il Mauriziano agli onori di un tempo.
- Franco Maria Botta (Udc) -

PROPOSTE DELLA GIUNTA

Prima di scagliare tutte queste pietre contro la giunta Ghigo – non dico questo perché sono stato assessore – anche sbagliando delle risposte le dava e di governi a livello nazionale ne sono passati ben due, di colore diverso e la Commissaria non è stata mai rimossa, anzi promossa.

- Nadia Loiaconi (Fi) – Ha evidenziato le differenze di posizione tra il presidente Saitta e l'assessore Peveraro come pubblicato dagli organi di informazione.
- Carlo Giacometto (Fi) – Ha sottolineato come l'Ordine Mauriziano operasse al di fuori del Servizio Sanitario Regionale e di conseguenza pagava ed assumeva con modalità differenti rispetto alle altre aziende ospedaliere. Di qui, ha osservato, dovrebbe derivare "il buco" di 200 milioni che ha portato al Commissariamento.
- Roberto Alfredo Tentoni (An) – Ha definito strumentale la questione, utilizzata per definire poco assennati gli amministratori regionali di centro – destra che non hanno fatto nulla ed hanno contribuito a formare l'attuale situazione del Mauriziano.
- Chiara Giorgetti Prato (Pdc) – Si è congratulata con il presidente Saitta per la chiarezza con la quale ha trattato l'argomento ed ha ripercorso, numeri alla mano, il balletto dei numeri.
- Valeria Giordano (Gr. Misto) – Ha definito la storia del Mauriziano come una storia triste e travagliata ed ha espresso rammarico per lo smembramento patrimoniale.
- Vincenzo Galati (Verdi) –

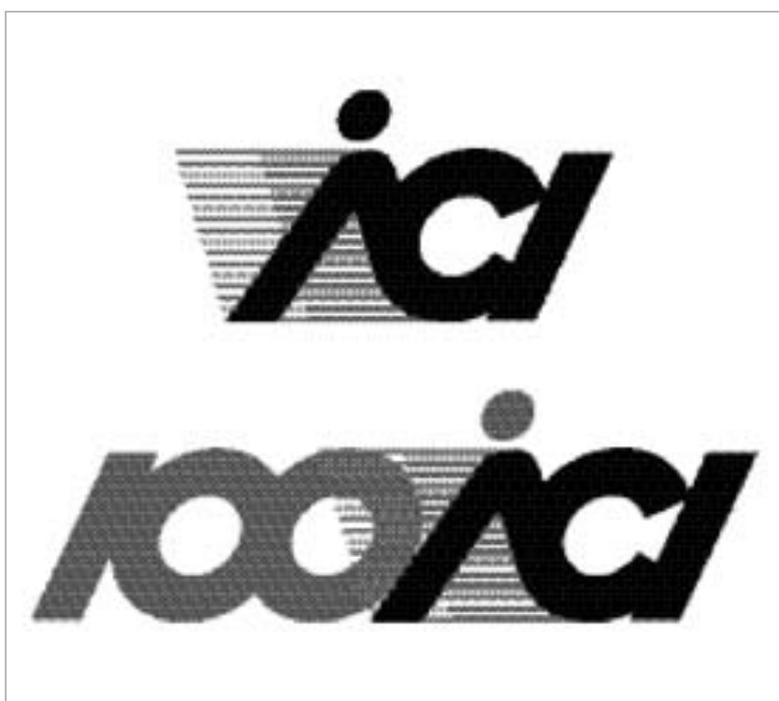
Bisogna tutelare tutto il patrimonio storico e ambientale del Mauriziano, evitando le speculazioni. A riguardo delle nomine ha ribadito che queste debbano essere di alto profilo ed espressione del territorio.

Lotta all'evasione fiscale

L'assessore al Bilancio e Partecipate, Carlo Chiama ha illustrato la proposta deliberativa della Giunta provinciale riguardante la convenzione con la Regione Piemonte per l'interscambio fra le banche dati tributarie ai fini di una comune lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in materia di tributi locali. L'assessore ha ricordato che il legislatore, nel corso degli anni novanta, in un concetto di progressivo decentramento tributario ha provveduto ad attribuire agli Enti Locali territoriali una serie di tributi loca-

li. Il tutto con lo scopo di passare da un concetto di finanza derivata assistita, proveniente da trasferimenti centralizzati, ad un concetto di progressivo autofinanziamento dei fabbisogni di gestione corrente degli Enti Locali, mediante proprie entrate.

"Nell'attuazione di tale indirizzo – ha proseguito l'assessore – si è però assistito ad una disparità di trattamento fra Comuni e Province. Mentre ai primi sono state concesse entrate tributarie a gestione diretta locale, alle seconde è stata attribuita un'imposizione locale di fatto derivata; in tale contesto, infatti, le Province risultano volta per volta beneficiari di un gettito, detentori di un'addizionale, titolari di una tassa o di una imposta gestita da un altro Ente o da un soggetto terzo. La Provincia di Torino – ha concluso Chiama – nella piena consapevolezza che spesso le proprie entrate tribu-



PROPOSTE DELLA GIUNTA

tarie scontano il difetto di avere come presupposto un'ottica di finanza derivata, si è da sempre posta come obiettivo quello di riuscire ad ottenere una gestione attiva delle proprie entrate tributarie."

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Nadia Loiaconi (Fi) e Roberto Alfredo Tentoni (An).

La proposta deliberativa è stata approvata a maggioranza, con 25 voti a favore. La Minoranza si è astenuta.

Convenzione con Aci

La proposta della Giunta, conseguenza diretta della precedente, è stata ancora illustrata dall'assessore Carlo Chiama. Si è trattato della Convenzione con Automobile Club d'Italia

(Aci) per l'affidamento delle attività di gestione dell'imposta provinciale di trascrizione relativamente al periodo 2007-2009, con un onere annuo di 1.300.000 euro.

Sull'argomento è intervenuta, soltanto, la consigliera Nadia Loiaconi (Fi).

La proposta deliberativa è stata approvata a maggioranza con 25 voti a favore. Anche in quest'occasione la Minoranza si è astenuta.

Piano di zona di Caluso

L'assessore alla Solidarietà Sociale, Eleonora Artesio ha illustrato la proposta deliberativa riguardante l'Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona dei Servizi sociali dell'ambito territoriale

del Consorzio intercomunale Servizi socio-assistenziali Caluso che contiene obiettivi specifici di intervento per gli adulti e le famiglie in difficoltà, per le persone anziane, disabili e minori.

Inoltre, negli obiettivi trasversali sono previste iniziative negli ambiti dell'informazione, povertà economica, mobilità e della rete dei servizi a sostegno della famiglia al fine di migliorare la capacità delle famiglie di prendersi cura dei bambini e dei famigliari.

La deliberazione, approvata a maggioranza, ha avuto il contributo del consigliere Roberto Alfredo Tentoni (An) che ha avuto parole di plauso nei confronti dell'assessore.



Immagine artistica di Caluso, molto tempo fa

MOZIONI

Centenario del Torino Football Club

Un gruppo di consiglieri, Nadia Loiaconi (Fi), Piergiorgio Bertone (Margherita), Valeria Giordano (Gr. Misto), Vincenzo Galati (Verdi), Tommaso D'Elia (Rc), Ettore Puglisi (An), Giuseppe Cerchio (Fi), Raffaele Petrarulo (It. Dei Valori), Mauro Corpillo (Lega), Gemma Amprino (Udc), Ugo Repetto (Moderati), Piero Valenzano (Ds) e Mario Corsato (Pdc) hanno presentato una proposta di ordine del giorno per sollecitare la Provincia a ricercare una sede per il Museo del Grande Torino di Superga che viene sfrattato. Il pool di consiglieri si è fatto interprete dell'appello rivolto dal presidente del Torino, Urbano Cairo alle istituzioni affinché accolgano i cimeli del Museo di Superga in uno spazio idoneo ed accogliente in attesa della riedificazione del Filadelfia, dove troveranno una collocazione definitiva. Prima di passare alla votazione, il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha precisato che in relazione all'impegno contenuto nella parte finale della mozione, l'Amministrazione provinciale si prodigherà per l'individuazione di una sede per ospitare il Museo anche se ha ribadito con chiarezza che la Provincia non dispone di sedi proprie per ospitare i cimeli del Grande Torino. *"Sicuramente - ha concluso il presidente Saitta - può assumersi un impegno rivolto agli Enti, penso al Comune di Torino che dispone di sedi e di presenze diffuse perché ciò avvenga"*.

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Giuseppe Cerchio (Fi) per chiedere se in

qualche istituto scolastico, potrebbero esservi locali inutilizzati da destinare a questo scopo e Piero Valenzano (Ds) che sottolineato la fun-

zione catalizzatrice della Provincia.

L'ordine del giorno non ha ottenuto l'unanimità perché un consigliere si è astenuto.



La Voce del Consiglio

Composizione del Consiglio provinciale

Presidente della Provincia: SAITTA Antonio

Presidente del Consiglio: VALLERO Sergio

Vice Presidenti del Consiglio: VERCILLO Francesco - CERCHIO Giuseppe

MAGGIORANZA

DEMOCRATICI DI SINISTRA

CHIAROTTO Vilmo
ESPOSITO Stefano
FRANCAVILLA Matteo
GRIFFA Antonella
NOVELLO Marco
PALENA Matteo
PUCCI Modesto
RAPISARDA Salvatore
SAMMARTANO Giuseppe
VALENZANO Pietro
VERCILLO Francesco

LA MARGHERITA - DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

BERTONE Piergiorgio
BURATTO Aldo
FERRERO Paolo (*Indipendente*)
LUBATTI Claudio
PINO Domenico

PARTITO COMUNISTA - RIFONDAZIONE

D'ELIA Tommaso
PELUSO Luisa
TANGOLO Giovanna
VALLERO Sergio

COMUNISTI ITALIANI

CORSATO Mario
GIORGETTI PRATO Chiara

LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI

PETRARULO Raffaele

VERDI

DE MASI Gianna
GALATI Vincenzo

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

RICCA Luigi Sergio

GRUPPO MISTO

GIORDANO Valeria

OPPOSIZIONE

FORZA ITALIA

CERCHIO Giuseppe
COMBA Fabrizio
GIACOMETTO Carlo
LOIACONI Nadia
ROSSI Elvi
TROIANO Dario

ALLEANZA NAZIONALE

BERTOT Fabrizio
BONINO Barbara
PUGLISI Ettore
TENTONI Roberto

U.D.C.

AMPRINO Gemma
BOTTA Franco Maria
VACCA CAVALOT Giancarlo

LEGA NORD PADANIA TORINO

CALLIGARO Arturo
CORPILLO Mauro

LEGA NORD PIEMONTE

VIGNA LOBBIA Tommaso

MODERATI PER IL PIEMONTE

REPETTO Ugo
RUFFINI Stefano

Il costo dei rifiuti

Incontro con i Consorzi per raggiungere una maggiore omogeneità

Lunedì scorso il presidente Antonio Saitta ha incontrato i rappresentanti delle aziende dei servizi di gestione dei rifiuti per affrontare il tema delle differenze dei costi che gravano sui cittadini e sulle utenze non domestiche. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale Nicola De Ruggiero, l'assessore provinciale all'ambiente Angela Massaglia e Paolo Foietta, presidente dell'Autorità d'ambito sui rifiuti. "La recente polemica con l'Api - ha spiegato Antonio Saitta - è stata un pretesto per affrontare la questione, che era già sul tavolo da tempo in relazione all'aggiornamento del Piano provinciale sui rifiuti. È giusto chiedersi perché si spende in modo diverso da Consorzio a Consorzio. So perfettamente che sulla questione incide la singola storia di ogni azienda, però questo non ci deve impedire di trovare una



fascia di spesa omogenea per il territorio della Provincia di Torino. L'incontro ci dà l'occasione per raccogliere suggerimenti di carattere politico amministrativo, perché non ci sono soluzioni preconfezionate, ma bisogna arrivarci in modo concertato". I Consorzi da parte loro hanno espresso apprezzamento per lo sforzo della Provincia di Torino, chiedendo attenzione però alla definizione dei costi generali: spesso infatti incide in modo significativo il fatto che le aziende abbiano

propri impianti. Un secondo incontro, di carattere tecnico, è previsto per venerdì 12 gennaio: "Ma è un bene che oggi si possano già mettere a confronto le opinioni di tutti - ha aggiunto Angela Massaglia, assessore provinciale all'Ambiente - perché le differenze ci sono e sono notevoli. E non è vero che i costi crescono là dove è maggiore la raccolta differenziata, perché divari notevoli si riscontrano a parità di situazione anche fra comuni che effettuano la raccolta stradale".

Vertenza Hcm Stampi

La Provincia esclusa dalle trattative sui 46 licenziamenti

Lunedì 8 gennaio, su richiesta delle organizzazioni sindacali, l'assessore provinciale al Lavoro, Cinzia Condello, ha partecipato all'assemblea dei lavoratori della Hcm Stampi, che si è svolta fuori dai cancelli dell'unità produttiva di Moncalieri. All'assemblea era presente anche l'assessore al Lavoro del Comune di Moncalieri (nonché Consigliere provinciale) Modesto Pucci. L'assessore Condello ha ribadito l'impegno della Provincia nel seguire la vertenza sindacale relativa al licenziamento di 46 lavoratori come

conseguenza della cessazione parziale delle attività. La vicenda dei 46 lavoratori della Hcm è poi approdata in Regione. La proprietà e l'Unione Industriale, ponendo il veto, hanno impedito alla Provincia di Torino di sedere al tavolo di trattativa.

L'assessore Condello censura l'atteggiamento dell'Unione Industriale che ha voluto rapportarsi solo con la Regione: "Stigmatizzo questo atteggiamento dell'Unione Industriale, con la quale abbiamo sempre peraltro trattato, che crea un brutto pre-

cedente. Certo, la legge attribuisce la gestione delle trattative alla Regione, ma non impedisce la partecipazione della Provincia alla trattativa stessa. Questo non solo perché in passato abbiamo contribuito a risolvere molti problemi ai lavoratori e alle imprese, ma anche e soprattutto perché la Provincia ha specifiche competenze nel merito degli oggetti delle trattative".

"Pertanto - conclude l'assessore Condello - continueremo a fare tutto ciò che è nelle nostre competenze."

A cura di Emma Dovano

Le castagne non sono soltanto marron glacés

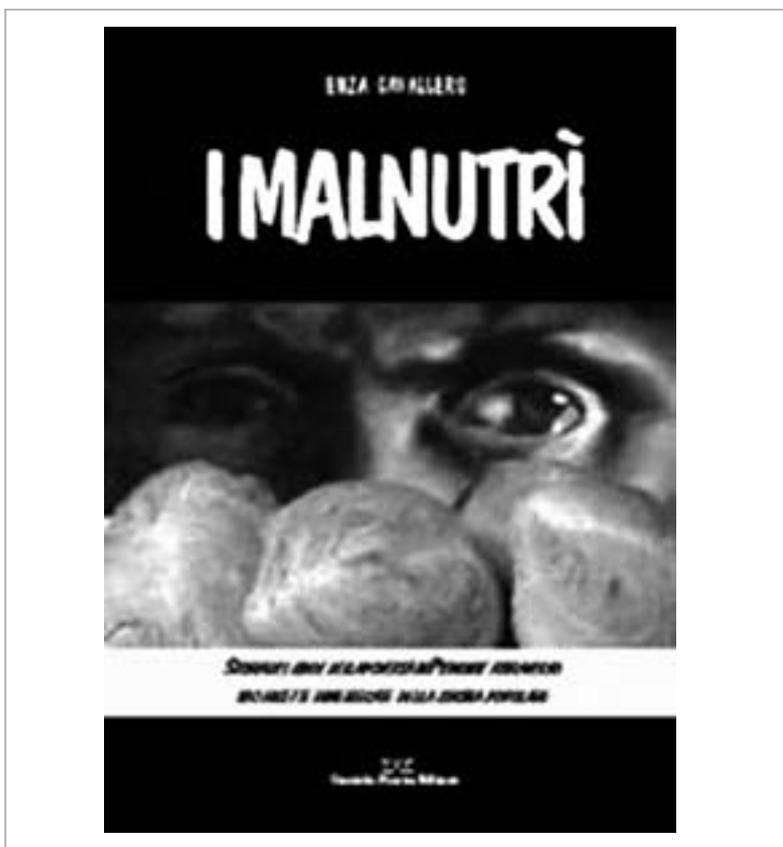
In tempi difficili del passato, il pane si faceva anche con le castagne; in certe aree tra Piemonte e Liguria con la loro farina si preparavano paste alimentari; la domenica, il giorno della calma e della festa, le castagne potevano far da contorno al coniglio arrosto.

La varietà autoctona *Cipalusa* della Bassa Valsusa e versante Indiritto della Valsangone era ricercatissima "...le spine sui ricci si incrociavano. Il frutto, mai in numero superiore a due per riccio, era chiaro, di un sapore ineguagliabile".

E quelle secche, bianche: per la minestra le più piccole ammolate e intenerite coperte di acqua salata e dimenticate sull'orlo della stufa con due foglie di alloro, poi l'aggiunta di latte e riso; gli uomini ci aggiungevano anche un po' di grappa.

Vien voglia di ripetere le ricette povere che troviamo nel libro *I Malnutri* anche se dovremo sostituire il putagè con il forno ventilato, il microonde, il fornello a quattro fuochi. Vien voglia di provare il gusto della cucina contadina, non solo in senso storico, di recupero della tradizione regionale, ma di vicinanza stretta con i frutti che la natura ci dà, tutti, anche le erbe selvatiche, i frutti e fruttini delle siepi: una volta tutto ciò che era commestibile nei prati, nei boschi, sugli alberi arrivava in tavola. Chissà, se riscoprissimo queste cose verrebbe fuori un rapporto più rispettoso della natura.

Una divagazione romantica. Vorrei ritrovare il gusto dei bas-de-soie, *batsuà*, gli zampini di maiale cotti "in una mescolanza di aceto, vino bianco, sale e zucchero, sedano, carota e cipolla, coriandoli pestati e uno stecco di cannella" e poi impanati nei grissini pestati (è nei grissini pestati il fritto buono di casa mia) e passati nel burro che



spumeggia. O sentire sul palato il friggere della polpa delle *rusnente*, le ultime mele raccolte lasciate fermentare fino a primavera in barili di legno o in damigiane: i nonni avevano un segreto, ognuno il suo nelle diverse cantine, nel cuneese e nel pinerolese.

Nel libro si parla di storia della povertà a tavola, la poesia la possiamo trovare adesso, in molti che non soffriamo più di mancanza di cibo.

È un bellissimo libro: si parla della tradizione piemontese, quella proprio antica, a partire dal periodo dell'assedio di Torino del 1706, quando la povertà aveva proprio significato di privazione e il Piemonte viveva di un'economia di pura sussistenza. "L'unica vera memoria storica della nostra cultura alimentare è la fame" dice Carlin Petrini nell'introduzione e questo, "questo libro è un grande atto di amore per la nostra terra".

Si parla di storia, di malattie e rimedi, di lavoro e di salari, di osterie suddivise in prima e seconda categoria, di cantine, di locali in città e in periferia; il numero dei venditori di vino e di rosolio all'ingrosso e al minuto. Una curiosa e interessantissima storia in cui si capisce in quale gamma di incroci sociali sia stata e stia l'alimentazione.

Centottanta ricette povere dettate dalla necessità di non sprecare nulla, ma alla fine piatti sontuosi, per usare uno degli aggettivi più usati dal grande Raspelli nella descrizione di ciò che gusta per lavoro e per piacere. (Aveva usato l'aggettivo *sublime* per una minestrina in brodo servita in un monastero).

Un libro davvero stupendo.

Enza Cavallero, *I malnutri*, 2005, Daniela Piazza Editore, Torino, pagine 288, 29 euro.

Istituzionale

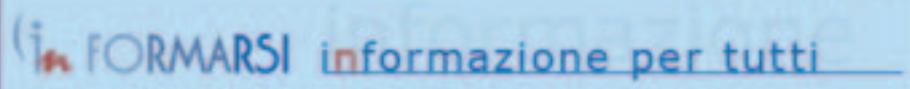
- ▣ presidente
- ▣ giunta

Formazione e istruzione

Info per tutti

[informarsi](#)

Formazione e Istruzione



guida per informarsi e orientarsi dopo la terza media

care ragazze e cari ragazzi



La scuola per te: è la prima scelta davvero importante!

Scegliere il percorso da intraprendere dopo la terza media richiede attenzione e curiosità; attenzione verso se stessi per capire le proprie attitudini e propensioni, curiosità per informarsi su tutte le possibilità di scelta in un panorama di percorsi e indirizzi davvero articolato e ricco, a volte complicato da spiegare.

Talvolta capita di scegliere senza aver notato di avere ben 120 diverse opportunità e magari capita di seguire scelte non tue. Sfoglia, leggi questa guida pensata per te, rifletti e confronta le informazioni, visita le scuole e dialoga con i docenti; scrivi a informarsi oppure rivolgiti a orientarsi per i tuoi dubbi: potrai così scegliere consapevolmente. [...] continua

Umberto D'Ottavio
Assessore alla Formazione professionale, Istruzione e Edilizia scolastica della Provincia di Torino

scarica la guida in pdf oppure consulta in linea le pagine aggiornate:

prima di iniziare a informarti

Segui i collegamenti proposti di seguito, troverai alcune indicazioni utili per la lettura della guida e per orientare la tua scelta.

- :: Guida alla lettura
- :: Nota per gli insegnanti e per i genitori
- :: Alternanza scuola-lavoro
- :: Informazioni per gli allievi STRANIERI e le famiglie
- :: **DISABILI: diritto e dovere all'istruzione e formazione**
- :: Alcune avvertenze per la scelta

informati bene per orientarti meglio

Ti proponiamo le informazioni complete e dettagliate dei principali percorsi, per scegliere meglio tra le moltissime opportunità. Se non hai ancora un'idea precisa, parti dal primo link proposto qui sotto: troverai tutte le proposte divise per area di interesse. Buona lettura!

:: Quale ambito/corso di studio ti interessa?

- :: Istruzione LICEALE
- :: Istruzione TECNICA
- :: Istruzione PROFESSIONALE
- :: Formazione PROFESSIONALE

spunti di riflessione

Ma che **GENERE** di lavoro?

Informazioni principali

- ▣ guida per informarsi e orientarsi dopo la terza media
- ▣ trova scuole/agenzie
- ▣ perché informarsi
- ▣ da dove iniziare?
- ▣ profili e percorsi
- ▣ senza licenza media?
- ▣ dopo la terza media
- ▣ corsi serali a scuola
- ▣ corsi di formazione
- ▣ corsi per apprendisti
- ▣ alta formazione
- ▣ scoprimestiere
- ▣ glossario
- ▣ scrivi

Info per tutti

- ▣ [informarsi](#)

Info per operatori

- ▣ [home formazione istruzione](#)
- ▣ [istruzione](#)
- ▣ [formazione](#)

Temi chiave

- ▣ studiare lavorando
- ▣ corsi di formazione
- ▣ formazione e lavoro
- ▣ scuola con formazione
- ▣ corsi per disabili
- ▣ stranieri
- ▣ servizi didattici CeSeDi
- ▣ usi extrascolastici
- ▣ approfondimenti / legislazione
- ▣ statistiche
- ▣ calendario scolastico
- ▣ rassegna stampa

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/informazione_istruzione.htm dove troverete maggiori informazioni.



**PASSA
AL LIVELLO
SUPERIORE!**

FINO A
16 ANNI
LA SCUOLA È UN TUO
DIRITTO!

**NEXT LEVEL
PRESS START**

E ricorda:
le iscrizioni si chiudono
SABATO 27 GENNAIO!

Informarsi per scegliere il tuo futuro è importante!

Per offrire a te e i tuoi genitori una corretta e chiara informazione per la scelta della scuola superiore, la Provincia di Torino ha predisposto una visione dettagliata sui programmi, le materie e le sedi degli istituti superiori.

Vai al sito www.provincia.torino.it/informarsi

oppure www.provincia.torino.it/orientarsi



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 11 gennaio 2007 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it